

FITOFENOLOGIA NELLA LAGUNA DI VENEZIA

per A. MARCELLO

RÉSUMÉ

La laguna di Venezia è un ambiente di estuario, cui l'azione dell'uomo ha arrestato l'evoluzione naturale, conservandola in un equilibrio instabile, dominato attualmente da fenomeni di erosione.

Questa instabilità è complicata a sua volta dalle maree, dal loro volume e dal loro ritmo quotidiano e stagionale, nonché dai venti dominanti e dalla loro vicenda ciclica, dall'immissione di acque fluviali, provenienti ancora dalla terraferma, dei canali, che vi versano le acque di scolo dei campi e dei centri abitati perilagunari.

La concentrazione idrogenionica varia, nell'interno della Laguna, aumentando lievemente i valori della sua alcalinità (pH), mentre le condizioni termiche vi sono diverse da quelle marine.

Il tipo del fondo lagunare ha una grande importanza per la vegetazione che vi si stabilisce.

La condizione climatica è propria di un ambiente in cui l'azione termo-regolatrice del mare tenderebbe ad imprimere ancora alla vegetazione un carattere *sub-mediterraneo* mentre si affaccia già l'ambiente *sub-continentale* della retrostante pianura padana.

Il mosaico di consorzi, in cui si risolve praticamente il popolamento vegetale, indica sul nostro litorale una *zona di tensione*, in cui le varie entità, termofile e microterme, si affiancano o si sostituiscono le une alle altre, essendo ciascuna al *limite della propria tolleranza*. Nell'ambiente invece dominato dall'azione termoregolatrice dell'acqua e soprattutto dalle maree, l'ambiente accusa una maggiore uniformità, condizionata dal ciclo termico delle acque, che in quelle lagunari ove si ha una maggiore escursione termica che in mare aperto.

La fenologia, assai complessa, sembra indicare.

1°) *Per il fitoplancton*, almeno per il bacino meridionale della Laguna, una lunghissima fase a Diatomee dall'autunno alla primavera; una breve fase a Peridinee nel Luglio-Settembre.

2°) *Per le entità più o meno vincolate al fondo*, un ritmo conseguente a quello termico-luminoso e specifico per i vari gruppi d'alghe.

3°) *Per le entità di stazioni più o meno soggette a sommersioni* come le barene a cagione della maree, un ritardo assai evidente nei fenomeni vegetativi e riproduttivi a paragone di quelle delle entità proprie delle dune.

4°) *La vegetazione sui cordoni litorali* è dominata dal regime dei venti ed in particolare, per molti mesi dell'anno, da quelli del 1° quadrante. Si possono avere *antesi invernali* nelle stazioni difese dal potere refrigerante di tal vento.

Di norma ad un *antesi vernale* segue una seconda *serotina*, talora prolungata con epigoni sino all'inverno.

La vegetazione fanerogamica del Veneziano, comprendente entità del prossimo retroterra, delle isole, della città, della Laguna e dello intero cordone litoraneo, accusa nel suo complesso un carattere fenologico proprio di ambiente sub-continentale gravitante attorno al solstizio estivo.
